# CAMMINIAMO INSIEME

BOLLETTINO DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI
DI SAN QUIRINO E DEL SS. REDENTORE





**N. 32 - NUOVA SERIE** **APRILE 2025**

BOLLETTINO PARROCCHIALE QUADRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN QUIRINO - UDINE
Direttore responsabile dott. Roberto Pensa • Tipografia: Lithostampa srl Pasian di Prato (Udine) • Autorizzazione n. 22/09 del 23/11/2009 Tribunale di Udine
Editore: Parrocchia di San Quirino - via Gemona 60 - Udine

STAMPATO SU CARTA RICICLATA


# IO SONO LA PORTA

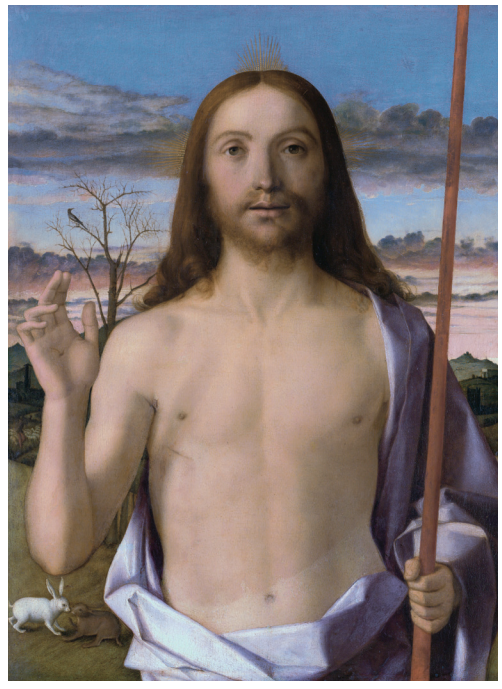
Nel vangelo di Giovanni, il decimo è conosciuto come il capitolo del Buon Pastore.

È vero, naturalmente. Più volte infatti Gesù, con una marcata punta polemica, si presenta come il Buon Pastore, in contrapposizione ai ladri, briganti e mercenari, e lo fa anteponendo solennemente l'affermazione «Io Sono». Sotto un'apparente ovvietà – ciascuno di noi, dovendo parlare di sé, dice io sono – si cela un'autoconsapevolezza assoluta e provocatoria. Infatti Io Sono altro non è se non il Nome stesso di Dio, così com'è rivelato a Mosè nell'esperienza del roveto ardente, narrata nel libro dell'Esodo (cf. Es 3,14).

In realtà però Gesù, prima di presentarsi come pastore, usa un'altra immagine, forse meno immediata. Dice: «Io sono la porta delle pecore».

Un breve inciso: il quarto vangelo sopporta molto meno degli altri tre il "taglia e cuci" che la lettura liturgica comporta. Infatti l'immagine della porta e quella del pastore sono interconnesse tra loro e possono essere comprese solo simultaneamente, nella lettura integrale e continua. La spezzettatura in tre brani da leggersi, uno all'anno, nella quarta domenica di Pasqua è un autentico attentato alla bellezza e alla comprensione del testo.

Anche in questo breve articolo correremo questo rischio, concentrandoci sull'immagine della porta, perché proprio la porta è uno dei simboli più caratteristici dell'anno giubilare. Infatti ogni giubileo inizia con l'apertura della porta santa e i pellegrini che si recano a Roma per l'anno santo transitano attraverso questa porta. Questo passaggio diviene così il simbolo dell'ingresso nella misericordia di Dio e quindi nella conversione e nella novità di vita che ne deriva.



**G. Bellini (1430-1516), Cristo Risorto.**

Il significato profondo di questo simbolo può essere compreso a fondo proprio leggendo e meditando il bel passaggio del vangelo di Giovanni: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,7b-10).

La porta è un luogo di passaggio. Gesù parla di sé come di una porta aperta, non chiusa, attraverso cui si entra e si esce. È quindi bandita ogni costrizione e schiavitù interiore ed esteriore. Che si entri o si esca, si trova sempre pascolo, cioè si fa l'esperienza della salvezza. Salvezza è una parola bellissima e densa di significato, eppure oggi è forse piuttosto oscura e difficile da comprendere.

Qui Gesù ne parla in un modo nuovo e suggestivo: la salvezza che egli offre è vita, vita in abbondanza.

Questa pienezza di vita non riguarda solo la vita oltre la vita, che chiamiamo Paradiso, ma anche la vita che ciascuno di noi vive quaggiù sulla terra, nel complicato e appassionante pellegrinaggio quotidiano.

Tutto ciò dice di sé e a noi Gesù, presentandosi come la Porta.

Nell'Anno giubilare che stiamo vivendo ci viene proposta l'esperienza della misericordia, del perdono, della libertà e della vita in abbondanza, non tanto attraversando fisicamente una specifica porta, quanto scegliendo di rispondere al rinnovato invito di Gesù a incontrarlo e a vivere con lui una relazione sempre più stretta ed intensa.

Le proposte di preghiera, di pellegrinaggio, di carità, di conversione hanno questo obiettivo. Come sarebbe bello che il Giubileo della Speranza suscitasse in ciascuno di noi e nelle nostre comunità e ci permettesse di sperimentare quella «vita in abbondanza» di cui parla Gesù!

***don Federico***

# ESPERIENZA DI SERVIZIO

Da molti anni collaboro come educatore volontario con la Casa Famiglia Gesù Bambino di Trieste, associazione Onlus che accoglie in 2 gruppi appartamento residenziali minori in situazioni famigliari difficili, affidati all'associazione dai Servizi sociali e dal Tribunale.

Quando c'è maggiore necessità, soprattutto nei fine-settimana e nei periodi di vacanza scolastica, cerco di ritagliare del tempo per dare un sostegno agli educatori in servizio e proporre delle attività di animazione con i ragazzi accolti, oltre al sostegno per i compiti scolastici.

Anche durante la pausa scolastica di Carnevale, pochi giorni fa, abbiamo organizzato un soggiorno in montagna sulla neve a Sappada e trascorso assieme ai bambini e ragazzi ospiti della Casa Famiglia alcune giornate in serenità fuori dalla routine quotidiana e in questa esperienza mi hanno accompagnato anche 3 giovani animatori impegnati delle nostre parrocchie, Alberto, Andrea e Annalucia, che anche durante l'estate scorsa erano saliti in montagna con noi.

Il "farsi dono" che li anima in questo una nuova frontiera di servizio ai più piccoli viene dal cuore, dalla sensibilità e dall'esperienza maturata in tanti anni di attività con i più giovani nelle nostre comunità ed è bello vedere che il centro estivo, i campi estivi e invernali e le "normali" attività catechistiche e di formazione delle parrocchie possono essere un trampolino di lancio anche per affrontare altre sfide, se vogliamo chiamarle più "missionarie", o come ci suggerisce Papa Francesco "segno di una Chiesa in uscita".

Non è nulla di tremendamente difficile in questo, cercare di vivere la normalità con chi non potrebbe viverla per le difficoltà del momento, ma occorre



CASA FAMIGLIA GESÙ BAMBINO ONLUS

donare del tempo, un po' di entusiasmo e un po' di gioia, con il desiderio di cercare di lasciare il mondo attorno a noi migliore di quello che vediamo.

Grazie, ragazzi, grazie di cuore per la vostra preziosa testimonianza!

***Sergio Nordio***

## Buona Pasqua

Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli.
Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce.
Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce.

*(1 Pietro, 1)*

***Con questa bella notizia facciamo a tutte le famiglie i nostri più fervidi auguri di Sante Feste Pasquali***



***don Claudio, don Federico, p. Giuliano, don Giuseppe***



**L'ultima splendida serata: da sinistra a destra Davide Mariano, concertista della serata; Francesco Zanin, organaro; don Claudio; Javier Artigas Pina (Spagna); Francesco Di Lernia (Presidente di Giuria); Gustav Auzinger (Austria); Luca Scandali.**




**13 marzo, Il Giubileo dei bambini alle Grazie.**

# DIALOGHI SUL FUTURO 2025 “ADAMO DOVE SEI?”

Nell’ambito della rassegna culturale “Adamo dove sei? Sulla crisi dell’uomo contemporaneo, si è tenuto il terzo incontro:“L’Uomo allo specchio” con Anna Maria Fehl, insegnante, Francesca Leiter, imprenditrice, Mariagrazia Santoro, architetta, Silvia Pajani e Luisella Bairo, avvocate. Dopo l’aspetto biblico presentato da Suor Rosangela Lamanna e l’approfondimento storico filosofico dei professori Gardi e De Anna, quattro i temi illustrati il 4/2 dalle cinque ospiti che hanno analizzato, resistenze e cambiamenti dell’uomo attraverso esperienze di vita e lavoro, sul filo tracciato dall’ascolto di “Man in the mirror” a cura dell’attrice Aida Talliente.

Anna Maria Fehl ha introdotto una riflessione sugli stereotipi di genere che pur privi di fondamento, sono radicati e trasmessi in rete attraverso i social media, assurgendo in alcuni casi a “verità” sulle quali vengono espressi ed amplificati commenti. La differenza, per scardinare gli stereotipi e per creare una nuova dimensione di rapporti e di relazioni fondata sul rispetto e sul valore di ciascuna persona, deve giocarla l’educazione, in famiglia, a scuola, in parrocchia, nello sport. La spinta interiore all’apparire genera ansia, incapacità di accettarsi per come si è, nel tentativo di apparire diversi: sono le maschere pirandelliane. Dei risvolti comportamentali della persona che fatica a mantenere un equilibrio nella relazione con l’altro hanno discusso Silvia Pajani e Luisella Bairo, presentando i dati 2024 del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno sui delitti contro la persona, che depongono per la stabilità dei numeri e sull’evoluzione legislativa in materia di diritto di famiglia e alla genitorialità. I mutamenti culturali e sociali diventano l’occasione per costruire relazioni tra uomo e donna più originali e svincolate dagli stereotipi che hanno costretto l’uomo all’angusto ruolo di figura forte, dominante e sicura di sé, hanno progressivamente ceduto il passo a modelli più flessibili con i quali gli uomini si possono identificare. E le donne stanno diventando più competitive e conquistano maggiori spazi. Lo stravolgimento degli stereotipi che hanno condizionato per secoli i ruoli sociali e familiari richiederà tempo per essere assimilato con naturalezza. Ma è anche vero che per buona parte l’uomo e la donna, stanno procedendo verso l’acquisizione di un nuovo equilibrio e le modifiche legislative intervenute quali la Riforma del Diritto di Famiglia, l’Affido condiviso e gli interventi a favore della genitorialità condivisa, hanno risposto alle esigenze di cambiamento dell’uomo che vuole o deve uscire dagli stereotipi e rappresentano un esempio di come il diritto debba evolvere per rispondere alle esigenze di una società in continua trasformazione.

Francesca Leiter ha offerto una riflessione sull’evoluzione della figura maschile nel mondo del lavoro e in ambito familiare. Se ancora oggi persistono nel mondo del lavoro alcuni stereotipi che descrivono l’uomo come più adatto alle professioni tecniche e scientifiche, nonché come leader naturale e come figura più competente per posizioni dirigenziali, ve ne sono altri che stanno scomparendo. Ad esempio lo stereotipo dell’uomo che lavora e non prende il tempo per la famiglia. Ad oggi i dati dei congedi parentali sono in continua crescita ed anche in ambito familiare si assiste ad un cambiamento con il ruolo paterno che si sta evolvendo, con un maggiore coinvolgimento nella cura dei figli e nella gestione domestica. La storia, ci consegna ritratti di donne che hanno inciso per l’affermazione della professionalità, indipendentemente dal genere, Mariagrazia Santoro, già politica, ha ricordato Maria Antonietta Cester Toso, architetta nata nel 1925, laureata nel 1949, che durante una delle sue prime visite in cantiere nel 1951 si sentì dire: “una femmina?!”. Tale esclamazione la fece riflettere e, capì di dover essere “decisa, perché nulla mi sarebbe stato perdonato”. La professione di architetto non si è ancora sdoganata da una connotazione fortemente maschile. Per l’osservatorio dell’Associazione Italiana Donne Ingegnere e Architette (Aidia), si sono fatti passi avanti, ma c’è ancora poca presenza nei ruoli apicali e i modelli femminili di riferimento sono ancora tutti da costruire. L’ultima Indagine del consorzio AlmaLaurea sul profilo dei laureati rivela che: «Le donne, che dai primi anni novanta costituiscono oltre la metà dei laureati in Italia, rappresentano tra quelli del 2023 il 60% del totale. Tale quota risulta tendenzialmente stabile negli ultimi dieci anni». L’uomo di oggi è quindi in cammino, chiamato a superare schemi consolidati e a costruire un nuovo equilibrio basato sulla condivisione e sul rispetto reciproco. Il superamento di questi stereotipi non è solo una questione sociale, ma anche una sfida personale ed educativa, che richiede consapevolezza e volontà di cambiamento.

L’invito è a riflettere su come ciascuno possa contribuire a una società dove l’uomo e la donna siano alleati, dove i genitori possano contare su una “rete di comunità”, e dove il cambiamento sia visto come un’opportunità anziché come una minaccia.

***Luisella Bairo***




**L’uomo allo specchio: le relatrici della terza serata, L. Bairo, S. Pajani, A. Fehl, F. Leiter, M. Santoro.**

# Celebrazioni Pasquali

**13 APRILE - Domenica delle Palme o della Passione del Signore**

*San Quirino*

**Ore 10.30** - Benedizione dell'ulivo, processione e Santa Messa
con lettura della Passione del Signore

*SS. Redentore*

**Ore 9.00** - Santa Messa

**Ore 10.45** - Benedizione dell'ulivo, processione e Santa Messa
con lettura della Passione del Signore

**15 APRILE - Martedì Santo**

*San Quirino*

**Ore 18.30** - Celebrazione comunitaria della Penitenza
con assoluzione generale (con la comunità del SS. Redentore)

**17 APRILE - Giovedì Santo della Cena del Signore**

*San Quirino*

**Ore 18.30** - Santa Messa "in coena Domini" (con la comunità del SS. Redentore)

**18 APRILE - Venerdì Santo della Passione e Morte del Signore**

**(digiuno e astiwnenza)**

*SS. Redentore*

**Ore 16.00** - Celebrazione della Passione del Signore: celebrazione della Parola,
lettura della Passione, Preghiera Universale, adorazione della Croce
(non bacio ma solo venerazione) e Comunione (con la comunità di San Quirino)

**19 APRILE - Sabato Santo**

*San Quirino*

**Ore 21.00** - Solenne Veglia pasquale: Liturgia della Luce, Liturgia della Parola,
Liturgia dell'Acqua, Liturgia Eucaristica (con la comunità del SS. Redentore)

**20 APRILE - Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore**

*San Quirino e SS. Redentore:* **ore 9.00 e ore 11.00** - Santa Messa

**21 APRILE - Lunedì di Pasqua**

*SS. Redentore:* **ore 10.00** - Santa Messa - Battesimi
*San Quirino:* **ore 11.00** - Santa Messa



Parrocchia San Quirino - via Gemona 60 - Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00
0432 504016 - parrsqud@alice.it - www.parrocchiasanquirino.it
Parrocchia Ss. Redentore - via Mantica 27 - Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00
0432 501252 - redentore_udine@hotmail.com - www.parrocchie.it/udine/redentore

# Celebrazioni Pasquali

**13 APRILE - Domenica delle Palme o della Passione del Signore**

*San Quirino*

**Ore 10.30** - Benedizione dell'ulivo, processione e Santa Messa
con lettura della Passione del Signore

*SS. Redentore*

**Ore 9.00** - Santa Messa

**Ore 10.45** - Benedizione dell'ulivo, processione e Santa Messa
con lettura della Passione del Signore

**15 APRILE - Martedì Santo**

*San Quirino*

**Ore 18.30** - Celebrazione comunitaria della Penitenza
con assoluzione generale (con la comunità del SS. Redentore)

**17 APRILE - Giovedì Santo della Cena del Signore**

*San Quirino*

**Ore 18.30** - Santa Messa "in coena Domini" (con la comunità del SS. Redentore)

**18 APRILE - Venerdì Santo della Passione e Morte del Signore**

**(digiuno e astiwnenza)**

*SS. Redentore*

**Ore 16.00** - Celebrazione della Passione del Signore: celebrazione della Parola,
lettura della Passione, Preghiera Universale, adorazione della Croce
(non bacio ma solo venerazione) e Comunione (con la comunità di San Quirino)

**19 APRILE - Sabato Santo**

*San Quirino*

**Ore 21.00** - Solenne Veglia pasquale: Liturgia della Luce, Liturgia della Parola,
Liturgia dell'Acqua, Liturgia Eucaristica (con la comunità del SS. Redentore)

**20 APRILE - Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore**

*San Quirino e SS. Redentore:* **ore 9.00 e ore 11.00** - Santa Messa

**21 APRILE - Lunedì di Pasqua**

*SS. Redentore:* **ore 10.00** - Santa Messa - Battesimi
*San Quirino:* **ore 11.00** - Santa Messa



Parrocchia San Quirino - via Gemona 60 - Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00
0432 504016 - parrsqud@alice.it - www.parrocchiasanquirino.it
Parrocchia Ss. Redentore - via Mantica 27 - Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00
0432 501252 - redentore_udine@hotmail.com - www.parrocchie.it/udine/redentore